

ExLibris

Numero 9
Ottobre 2010

Speciale arte
in Queriniana

Il Notiziario del Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia

Arte in Biblioteca

di Andrea Arcai

Assessore alla Cultura del Comune di Brescia

Da un po' di tempo a questa parte il mese di ottobre è particolarmente ricco di iniziative, sia che riguardino l'arte in generale, sia più in particolare che coinvolgano le biblioteche. Cito due esempi, a loro modo significativi del nuovo modo con cui le istituzioni culturali cittadine si rapportano con gli utenti, tradizionali o occasionali che siano. Il primo è l'appuntamento con la Notte Bianca dell'arte e della cultura, previsto quest'anno per la sera del 2 ottobre: gallerie d'arte cittadine, musei e piazze apriranno le proprie collezioni e i propri spazi e si animeranno di nuova vita, con un'offerta artistica e culturale che, pur dovendo sottostare alle ristrettezze imposte da una difficile congiuntura economica, si presenta ugualmente ampia, variegata e stimolante. Il secondo non è circoscritto ad un momento e ad un tema particolari, ma rappresenta un grande ventaglio di offerte culturali che vanno sotto il nome di *Ottobre piovano libri* e, come è implicito nella denominazione, si rivolge precipuamente alle biblioteche.

Sia in un caso che nell'altro la Biblioteca Queriniana è in prima fila, assecondando una linea di allestimento e ospitalità di mostre d'arte – e non solo bibliografiche – che, introdotta nel 2008, ha già prodotto alcuni risultati concreti. Si tratta della restituzione alla città di un luogo tradizionalmente appartato, di studi rarefatti e quasi d'élite, che viene reinventato attraverso l'offerta di spazi alla libera fruizione dei cittadini, ispirata alla cultura dell'arte figurativa (soprattutto grafica, pittura e fotografia), della musica, del teatro e, naturalmente, dei libri e della parola scritta. Anche quest'anno il periodo che porta verso l'autunno si pre-

senta, in Biblioteca, all'insegna dell'arte: dalla mostra di fotografie di Rolando Giambelli dedicata all'immane tragedia della distruzione delle Twin Towers a New York, alle opere pittoriche di due affermati artisti che per la prima volta espongono nelle sale della Biblioteca, Riccardo Curti e Chiara Lazzarini, alla preziosa esposizione di libri d'artista di proprietà della Fondazione Berardelli di Brescia: di queste iniziative si parla approfonditamente all'interno di questo fascicolo di *ExLibris*.

L'Amministrazione della città e la Direzione della Biblioteca sono convinti che anche questo sia un modo per fare cultura: favorire l'accesso da parte dei cittadini al tesoro artistico, librario e culturale della città in cui vivono, riscoprirne le radici, pensare al futuro.



La Queriniana e l'arte

una contaminazione in atto

di Stefano Grigolato

Da circa due anni, su iniziativa della nuova direzione del Dott. Ennio Ferraglio, la biblioteca Queriniana ha deciso di utilizzare alcune aree aperte al pubblico per esposizioni d'arte contemporanea. Lo scopo è di far conoscere ad un pubblico non specialista, ma comunque ricettivo nei confronti dell'arte, le proposte di giovani artisti bresciani (ma non solo, c'è una piena disponibilità a prendere in considerazione anche progetti espositivi di taglio diverso), che si pongano nei confronti del fare artistico in un rapporto dialettico con i moderni linguaggi espressivi della contemporaneità. Gli spazi utilizzati sono situati sia nella zona moderna della biblioteca, frutto di una recente ristrutturazione, sia negli spazi della biblioteca settecentesca. Della parte moderna della biblioteca sono interessati il piano terra adibito alla distribuzione del materiale, l'adiacente saletta ristoro, le pareti del ballatoio del primo piano; la parte storica vede interessato l'atrio, con una parte del salone principale. Quest'ultimo, recentemente attrezzato con cinque vetrine, ospita anche le numerose iniziative espositive di materiale bibliografico relativo ai fondi antico e moderno della biblioteca. La necessità di non interferire con la quotidiana fruizione della struttu-

ra da parte degli utenti limita necessariamente la tipologia di materiale che può essere esposto: quadri di piccole o medie dimensioni, disegni, grafica, videoarte, fotografia, libri d'arte e tutto quanto in genere è bidimensionale o comunque di dimensioni contenute trova a nostro giudizio negli spazi prescelti una adeguata enfattizzazione e suggestiva interazione con le decorazioni settecentesche e gli arredi della biblioteca. Se poi le tematiche espresse sono correlate ai libri, alla parola scritta, al segno grafico, al mondo delle biblioteche o alla cultura in genere, ecco che la contaminazione auspicata tra biblioteca ed arte trova la sua massima espressione, come già accaduto con alcune mostre fatte in concomitanza

di esposizioni bibliografiche sullo stesso argomento. Anche quest'anno, in occasione della Notte Bianca dell'arte del 2 ottobre, la Queriniana ospiterà dunque le opere di due validissimi artisti, Chiara Lazzarini e Alessandro Curti; inoltre verrà allestita la mostra di *Libri d'artista* posseduti dalla Fondazione Berardelli (vedi articoli relativi in questo numero). Ricordiamo che l'anno scorso gli artisti invitati furono Viviana Buttarelli e Agostino Perrini con la mostra *Nelle parole;*



venne organizzata in concomitanza la mostra bibliografica *Le parole dei pittori: rassegna bio/bibliografica dei pittori che scrivono*. L'afflusso di pubblico, che anche quest'anno aspettiamo numeroso, durante l'eccezionale apertura serale fu notevolissimo. A parte elenchiamo la serie di iniziative che sono già state ospitate negli spazi della Queriniana e nelle altre sedi del sistema bibliotecario urbano. A titolo esemplificativo, per illustrare l'ampio ventaglio di proposte allestito in questi due anni, ricordiamo le mostre di poesia visiva di Gualtiero Ducoli, l'esposizione collettiva di mail art *La violenza contro le donne* in collaborazione con la rivista *Madre; Metarazionalità, variazioni sul numero 7* di Beppe Bonetti, la mostra di fotografia di R. Zampedrini *Clausura, luogo di preghiera* e tante altre interessanti e suggestive nella loro eterogenità.

Parallelamente alle iniziative relative all'arte contemporanea, la biblioteca ha inaugurato una serie di esposizioni, sotto la supervisione del direttore dott. E. Ferraglio, volte a valorizzare il patrimonio bibliografico in suo possesso: sia del prestigiosissimo e inestimabile fondo antico, sia del fondo moderno della biblioteca, del fondo periodici dell'emeroteca, nonché delle collezioni multimediali della mediateca. Le mostre, tutte a cura del personale del Sistema Bibliotecario Urbano, sono una preziosa opportunità per il visitatore di approfondire la conoscenza degli infiniti potenziali percorsi bibliografici e non, delle collezio-



Il buio della preghiera Giobbe - Hiob

Chine di **Anselm Roehr**
dedicate al mistero della vita e del dolore

Biblioteca Queriniana Via Mazzini, 1 - Brescia
12 Marzo - 18 Aprile 2009

Da martedì a venerdì dalle 8.45-18.00 - sabato 8.30-12.30

Inaugurazione 12 Marzo 2009 ore 17.00

INTERVERRANNO:

Andrea Arcai, *Assessore alla Cultura del Comune di Brescia*
Don Armando Nolli, *Parroco della Chiesa dei Santi Faustino e Giovita*
Ennio Ferraglio, *Direttore della Biblioteca Queriniana di Brescia*
Giuseppe Fusari, *Direttore del Museo Diocesano di Brescia*



INGRESSO GRATUITO

Evento della Festa dei
Santi Faustino e Giovita 2009



Biblioteca Civica Queriniana - Via Mazzini, 1 - 25121 Brescia
orario di apertura: da martedì a venerdì dalle 8,45 alle 18

beppe bonetti **METARAZIONALITÀ** **variazioni sul numero 7**

Dal **7** gennaio al **7** febbraio 2009
Inaugurazione mercoledì **7** dalle 6 alle **7** (18-19...)



ni, di poter finalmente apprezzare la bellezza di edizioni a stampa o di codici manoscritti che raramente varcano le soglie dei depositi, di rivivere eventi storici attraverso le raccolte dei quotidiani e dei settimanali di informazione dell'epoca; tutte le esposizioni infine sono integrate da video curati dai responsabili della mediateca. Ad ampliare e approfondire gli orizzonti delle mostre contribuiscono gli apparati a stampa, che mettono a disposizione del lettore cataloghi ragionati e apparati critici, altre proposte di lettura e di studio. Si tratta a volte di monografie dotate di una loro autonomia di contenuti al di là dell'evento espositivo che l'ha occasionate, quali *L'amore dello studio e il desiderio di Dio, libri di lettura dai monasteri bresciani* a cura di E. Ferraglio e L. Radassao, edito nel 2010 per la collana delle *Monografie degli Annali queriniani*; o del catalogo *Sulle tracce di Aleni*, edito sempre nel 2010 dalla

Grafo, in collaborazione con la Fondazione Dominato Leonense.

Un agile strumento creato *ad hoc* per valorizzare le mostre è invece la brochure *Queriniana. libri, riviste, multimediali: esposizioni in Queriniana*, ideata, curata, scritta e stampata dal personale bibliotecario ricorrendo alle risorse interne, che integra e si affianca a *Exlibris*; quest'ultima rivista si apre a qualificati collaboratori esterni e fa riferimento a eventi ed iniziative culturali non solo strettamente queriniane, ma inerenti più latamente l'Amministrazione e la

vita cittadina nel suo complesso.

Invitiamo pertanto i cittadini a "contaminarsi" nei percorsi artistico bibliografici proposti dal Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia, e gli artisti e operatori nel campo dell'arte a non esitare ad avanzare proposte di collaborazione, che verranno comunque prese in considerazione con serietà e spirito di servizio nei confronti della comunità cittadina.



Mostre d'arte e fotografia

Biblioteca San Polo, 2-15 maggio 2008:

Il corpo e il Segno, studi di nudo dal vero, disegni di Alessandro Alghisi

Biblioteca San Polo, 13-26 giugno 2008:

L'altro lato, fotografie di Emanuele Broli

Biblioteca San Polo, 12-27 settembre 2008:

Camminando in montagna, fotografie di Gianfranco Busi

Biblioteca Parco Gallo, 1-30 ottobre 2008:

mostra personale pittorica di Barbara Mancini.

Biblioteca Parco Gallo, 1-31 ottobre 2008:

Omo Valley, Ethiopia, fotografie a cura dell'Associazione AMARE Onlus

Sala lettura Cavallerizza, 3-15 giugno 2009:

R-UMORi da mARTE - contaminazioni di spazio e tempo, mostra di pittura in collaborazione con le Università e con le realtà studentesche.

Biblioteca Queriniana, 2-31 ottobre 2008:

Parole e immagini, opere di poesia visiva di Gualtiero Ducoli.

Biblioteca Queriniana, 20 novembre - 18 dicembre 2008:

Cantieri, fotografie di Mauro Baioni

Mediateca Queriniana, 12 dicembre 2008 - 10 gennaio 2009:

Toccare con mano: le pari opportunità e la non discriminazione delle persone con disabilità, fotografie in collaborazione con l'ANFFAS

Biblioteca Queriniana, 7 gennaio - 7 febbraio 2009:

"Metarazionalità". Variazione sul numero 7, opere pittoriche di Beppe Bonetti.

Biblioteca Queriniana, 13 febbraio - 7 marzo 2009:

Clausura: luogo di preghiera, fotografie di Rosetta Zampedrini.

Biblioteca Queriniana, 12 marzo - 18 aprile 2009:

Il buio della preghiera. Giobbe - Hiob, chine di Anselm Roehr.

Biblioteca Queriniana, 9-31 maggio 2009:

Io e la Mille Miglia, fotografie di Antonio De Gennaro.

Biblioteca Queriniana, 20 maggio - 28 giugno 2009:

Tango, fotografie di Laura Predolini.

Biblioteca Queriniana, 3-30 ottobre 2009:

Nelle parole, opere di Viviana Buttarelli e Agostino Perrini.

Biblioteca Queriniana, 3-21 novembre 2009:

Berlino oggi, fotografie di Elisa Venturelli.

Biblioteca Queriniana, 21-30 novembre 2009:

La violenza contro le donne, mostra di mail art a cura della rivista "Madre" e nell'ambito delle iniziative della Staffetta di donne contro la violenza sulle donne dell'UDI, Unione Donne in Italia.

Biblioteca Queriniana, 19 dicembre 2009 - 23 gennaio 2010:

La strada dei missionari, fotografie di Elisa Venturelli e Federica Miglio.

Biblioteca Queriniana, 5-27 marzo 2010:

Spirit in Motion, fotografie di Emanuele Broli.

Biblioteca Queriniana, 11-30 settembre:

Twin Towers forever, fotografie di Rolando Giambelli.

Biblioteca Queriniana, 1-31 ottobre 2010:

Farsi figura, opere di grafica e pittura di Riccardo Curti e Chiara Lazzarini

Mostre sul patrimonio della Biblioteca

7-25 ottobre 2008:

Tesori della Biblioteca Queriniana

12 febbraio - 28 marzo 2009:

"Ora"...testi e iconografia della preghiera a cura di Ennio Ferraglio

9 - 31 maggio 2009:

Mille Miglia di carta

3 - 30 ottobre 2009:

Le parole dei pittori

3-21 novembre 2009:

Berlino (non solo) oggi

24 febbraio - 27 marzo 2010:

L'amore dello studio e il desiderio di Dio. Libri di lettura dei monasteri bresciani.

1 aprile - 1 maggio 2010:

Ennio Flaiano (1910-2010) nel centenario della nascita

25 aprile - 15 maggio 2010:

Partigiane bresciane nei libri della Biblioteca Queriniana

26 giugno - 11 luglio 2010:

Sulle tracce di Aleni. Incontri di civiltà tra Oriente e Occidente

15 luglio - 28 agosto 2010:

Libri su Caravaggio



Cos'è un libro d'artista

In mostra alla Biblioteca Queriniana
i libri d'artista della Fondazione Berardelli

di Melania Gazzotti

Non è facile individuare un movimento artistico che nel corso del XX secolo non si sia rivolto al libro con interesse, vedendolo spesso non solo come strumento di diffusione di idee e intenti ma anche come vero e proprio luogo di ricerca. Tuttavia le prime sperimentazioni consapevoli su questo supporto, denominate poi come libro d'artista, non volendo nulla togliere agli illustri precedenti futuristi e dadaisti, risalgono, a parere unanime della critica, ai primi anni sessanta, momento in cui numerosi artisti cominciano a interessarsi contemporaneamente alle potenzialità di tale mezzo a fini artistici.

Il suo impiego si inserisce in una più ampia operazione di scandaglio dei media tecnologici portata avanti in quegli anni in particolare dalle neo avanguardie che sentono l'esigenza di sperimentare nuove pratiche espressive per alimentare e sviluppare l'acceso dibattito nato al proprio interno riguardante l'arte e il suo sistema.

Il cinema, i video, la televisione, la fotografia, le registrazioni audio, per i quali Dick Higgins conia il termine *Intermedia*, si propongono come nuovi luoghi dell'operare artistico. E in particolare il libro – capace di contenere, in un formato flessibile e mutevole, immagini, testi, segni e materiali differenti e di esprimere un ampio ventaglio di idee, dalle più astratte a quelle intime e personali - si dimostra essere l'*intermedia* per eccellenza.

Facilmente riproducibile e a basso costo, il libro d'artista si presenta inoltre come il modo più economico ed efficace per diffondere il pensiero e l'arte, strumento ideale per realizzare le teorie utopistiche democratizzanti che si proponevano di dare al prodotto culturale la maggior accessibilità possibile. Così il libro da simbolo della cultura istituzionale, diventa il mezzo per eludere i meccanismi commerciali, espositivi ed elitari dell'arte e per infrangere la dicotomia vita/arte.

La sua distribuzione non avviene più attra-

verso librerie e gallerie ma con canali alternativi come la posta e lo scambio diretto. L'artista acquista una nuova autonomia rispetto alle istituzioni anche nella produzione delle opere: spesso diventa editore di se stesso, alimentando il fenomeno della *small press* o stampa alternativa, Ed Ruscha apre una propria casa editrice: "Heavy Industry Publication" (Los Angeles), Dick Higgins fonda le edizioni "Something else press" (New York), Dieter Roth "Forlang" (Reykjavík), Ian Hamilton Finlay "Wild Hawthorn Press" (Edinburgh), Jochen Gerz "Agenzia Editions". Lo stesso fenomeno si manifesta anche in Italia: Eugenio Miccini dà vita alle edizioni "Téchné" (Firenze), Adriano Spatola a "Geiger", Maurizio Nannucci a "Exempla Edizioni" (Firenze), Sarenco a "Amodulo" (Brescia).

In questo frangente l'aspetto estetico dell'opera è decisamente in secondo piano: molto spesso i libri d'artista non mostrano particolari raffinatezze tipografiche e hanno le medesime sembianze di quelli prodotti industrialmente. Gli artisti per abbattere i costi utilizzano tecniche decisamente povere: il più delle volte, quando producono artigianalmente, si servono del ciclostile o si affidano, per ottenere alte tirature, alla neonata stampa in off set.

Esempio fondamentale delle prime sperimentazioni è il citatissimo *Twenty-six Gasoline Stations* di Ed Ruscha realizzato nel 1962 e dalla critica individuato come il vero e proprio capostipite di questo genere. Il pittore impagina una sequenza di 26 fotografie in bianco e nero, raffiguranti le stazioni di rifornimento che si trovano lungo la Route 66 tra Los Angeles e la città dov'è cresciuto, Oklahoma City. Il risultato è un volume di dimensioni ridotte, stampato in 400 copie, sobrio ed esteticamente poco curato, il cui intento di rappresentazione della quotidianità ha non poche aderenze con le esperienze coeve della Pop art. Tuttavia la forza rivoluzio-



na di questo libro d'artista, nel quale la fotografia gioca solamente il ruolo secondario di medium, non sta tanto in ciò che contiene e raffigura, ma nella consapevolezza dello stesso autore di aver proposto con esso un nuovo modo di operare artistico. In *Twenty-six Gasoline Stations* la forma libro diventa parte integrante di ciò che l'opera esprime e significa, così Ruscha compie una duplice rottura che riesce a mettere in discussione allo stesso tempo il concetto di libro e quello di opera.

Simultaneamente a Ruscha, altri artisti in paesi diversi, iniziano a sperimentare questa pratica: lo svizzero di adozione Daniel Spoerri e il francese Ben Vautier, entrambi gravitanti nell'orbita *Fluxus*, pubblicano sempre nel 1962 rispettivamente *Topographie anecdotée du hasard* e *Moi, Ben je sign.*

Particolarmente interessante e atipico è il percorso dello svizzero ma islandese di nascita Dieter Roth, forse il primo a concentrare la propria produzione quasi unicamente sul libro d'artista, spaziando dall'opera unica al multiplo ad alta tiratura. Roth, il cui lavoro ha avuto una grandissima influenza in questo ambito non solo in Europa ma anche negli Stati Uniti, inizia le proprie sperimentazioni alla metà degli anni '50. Influenzato dalle sue esperienze di poeta concreto e tipografo, si interessa inizialmente degli aspetti visivi e di composizione della pagina per poi rivolgere la propria attenzione alla struttura dell'oggetto libro e ai suoi elementi costitutivi. Spesso sostituisce la pagina con ritagli di giornale o di fumetto che poi rilega - come nel suo pionieristico *Daily mirror* del 1961: un cubo di 2x2 cm costituito da porzioni quadrate tratte dal celebre quotidiano londinese - oppure si serve di materiali inusuali puntando sempre a creare un'opera che risulta inscindibile dalla sua forma di libro.

In Italia già negli anni '50 Carlo Belloli, poeta concreto con alle spalle una militanza nel movimento di Marinetti, crea un singolare volume dal titolo *Gabbianoteca*, definito dall'autore stesso un libro d'artista. L'opera,

che ha una copertina di sughero che la rende galleggiante, è prodotta con spirito provocatorio in esemplare unico di proprietà dell'autore con la volontà che nessuno abbia la possibilità di comprarla.

Bruno Munari, considerato il padre del libro d'artista italiano, sempre intorno agli anni '50, dà inizio a una serie di opere dal titolo *Libri illeggibili* di cui il più noto viene pubblicato nel 1953 nella collana *Quadrat Print*. L'artista, anch'egli come Belloli, proveniente da un'esperienza futurista ed anche da un'indicativa partecipazione all'edizione dell'*Anguria lirica* con Tullio d'Albisola nel 1934, utilizza in questi libri, carte differenti per spessore e colore che poi vengono da lui stesso, ritagliate, incollate e cucite il tutto senza l'intrusione del segno grafico.

Per molti, tuttavia, il vero e proprio capostipite di questa tendenza in Italia, è un libro in particolare: *Neurosentimental* del napoletano Stelio Maria Martini composto nel 1963 e pubblicato nel 1974 e riedito nel 1983. L'opera, che consiste nell'unione di materiale iconografico e scritto proveniente da diverse fonti, è definita dall'autore un "romanzo-collage". Sempre di Martini è un volume di un anno precedente, dal titolo *Schemi*. La pubblicazione meno conosciuta è però, come la precedente, costituita dall'assemblaggio di tavole composte da strisce di parole, sottratte a giornali e rotocalchi, sovrapposte a immagini, sempre di derivazione giornalistica.

Con i 14 collage di *Schemi*, Martini non solo anticipa in certo senso di un anno l'esperienza poetico-visuale fiorentina di Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti - nelle composizioni di Martini, che sembrano apparentemente dettate dalla casualità, tuttavia manca la componente politica e contestataria che sarà il vero motore delle vicende artistiche del Gruppo 70 -, ma ci permette di affermare che le prime sperimentazioni consapevoli sul libro avvengono anche in Italia nel '62, annullando l'idea di un ritardo italiano in tale ambito artistico.

Il libro d'artista, a seguito di queste prime prove, diventa, nel corso degli anni '60 e '70, un fenomeno trasversale praticato da tutti i movimenti che animano il panorama artistico di quel periodo oltre i *fluxus*, i poeti visivi e concreti, i concettuali ed anche altri artisti

isolatamente o all'interno delle ricerche della *Land art*, della *Narrative art*, dell'*Arte povera* e *Minimal* ne sperimentano le potenzialità estetiche e di diffusione.

Per quanto riguarda la Poesia visiva quotidiani, rotocalchi, pubblicità e fumetti, ma anche televisione e radio, con i loro linguaggi efficaci, diretti ed aderenti alla realtà quotidiana diventano un'importante fonte di ispirazione dalla quale attingere immagini e parole. Ciò avviene con una duplice finalità: quella di fornire al pubblico codici con un alto grado di decifrabilità, riconoscibili e vicini all'immaginario collettivo, e quella di mettere in discussione il mondo stesso da cui provengono evidenziandone le contraddizioni.

La modalità compositiva più frequentemente utilizzata da questi artisti – la maggior parte dei quali è vicino ad ambiti di ricerca poetico visuale – è il collage che viene praticato anche all'interno del libro.

Michele Perfetti, ad esempio, si serve di questa tecnica in *Poesia tecnologica: frammenti quotidiani del 1969* e in *...000+1: poesie tecnologico/visive del 1971* nei quali sfrutta l'immediatezza di immagini e parole del linguaggio pubblicitario per realizzare tavole che con la loro ironia pungente arrivano senza mediazioni al pubblico. Lo stesso meccanismo viene sfruttato da Franco Vaccari - artista che si dedicherà successivamente ad altri tipi di percorsi pur rimanendo sempre suggestionato dal rapporto fra arte e quotidianità - in *Pop esie* del 1965 e nel successivo *Entropico*. Sempre incentrato sul riutilizzo di linguaggi già esistenti è *H-Brunt* dell'eccellente Emilio Villa, nel quale l'autore rielabora graficamente i primi tracciati di macchine elettroniche adattandoli alla pagine di un libro. In

Stropsody invece Eugenio Carmi - artista proveniente da ambiti di ricerca non poetico visuale – tenta, ispirandosi alle tavole parolibere futuriste, una visualizzazione dei suoni onomatopeici appartenenti al linguaggio dei fumetti.

Tornando ai poeti visivi, un discorso specifico merita il controverso rapporto che ebbero con il libro d'artista i fiorentini aderenti al *Gruppo 70*, fondato da Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti. In prima battuta infatti il libro era stato visto come il simbolo di una cultura istituzionale ed elitaria e perciò distante nel linguaggio e nei contenuti dalla realtà quotidiana. Da qui la loro esigenza di negarlo facendosi performer, artisti plastici, cineasti, esibendosi nei circoli, nei dopo lavoro, per strada, nel tentativo di eliminare il distacco che si era creata tra pubblico e prodotto artistico. Ed è estremizzando queste teorie utopistico/democratizzanti che il libro risorge dal suo annullamento e si fa strada in questo gruppo di artisti una nuova tendenza che lo propone

come strumento alternativo, accessibile a tutti, il cui valore e la cui potenza comunicativa non possono essere messi in discussione dalla sua riproducibilità. Particolarmente interessanti sono le sperimentazioni sul romanzo tecnologico, che viene redatto con stralci di testi e immagini estrapolati da quotidiani e rotocalchi riassembleati con un impianto narrativo apparentemente privo di un'esplicita consequenzialità logica e cronologica, ne è un esempio il già citato *Neurosentimental* di Stelio Maria Martini ma anche *Io ti ex-amo* di Lucia Marcucci. Nel libro, stampato in ciclostile e rilegato con punti metallici, è totalmente assente la parte iconica.



Farsi figura 1 Il percorso artistico di Chiara Lazzarini

di Adele Brè

Sono “piccoli sogni senza sonno”, è lo spazio della memoria che torna in ricordo a farsi figura, che caratterizza la produzione attuale di Chiara Lazzarini.

Figure che sembrano prive di un'apparente funzione, corpi di donna che nell'alchimia di segno e materia, luce e ombra, si delineano. Un viaggio nel/sul corpo, che prende forma, “corpo”, proprio attraverso la fisicità dell'operare. La sua è una mano instabile e musicale, che fruga cerca, stana, da cui emerge la figura.

In alcune opere – “Ascolto” (2006) o “Quasi una figura” (2008) - l'artista si confronta con il mito, impagina i volti come frammenti di piccole sculture con una forza arcaica che rifiuta ogni artificio, ogni retorica dell'immagine, ed evidenzia nella contrapposizione chiaroscurale una fisicità tattile. Nelle palpebre chiuse, questi volti ci consegnano l'enigma di uno sguardo senza tempo, che nel silenzio provano a dar

voce all'invisibile che è in loro, in noi.

In altre opere Lazzarini utilizza come supporto lastre radiografiche o grandi buste sulle quali è visibile il logo dell'ospedale, sulle quali traccia corpi morbidi dalle linee sinuose. E proprio in virtù del supporto utilizzato, si crea un curioso spaesamento tra ciò che è e ciò che si annuncia. Questa serie di lavori realizzati tra il 2008 e il 2010 evidenziano un motivo conduttore che contraddistingue le diverse fasi della sua produzione, la consapevolezza dell'inarrestabile decadimento del corpo, della sua fine biologica.

Ma proprio il sentimento di una condizione anticipatamente postuma è in parte bilanciato dall'esercizio della pittura che diviene così il territorio del possibile, tempo sospeso che elude anche solo per un attimo la morte.

Se si osserva la produzione degli ultimi anni, si nota come l'occupazione dello spazio sia



sempre meno totalizzante, la pittura si fa sensoriale, si scioglie o si raggruma nel segno della sottrazione, dell'eliminazione del superfluo. Ecco che Chiara Lazzarini lascia intravedere ampi margini di tela o carta, ci restituisce corpi vicini alla propria essenza privi di qualsiv-

glia compiacimento decorativo.

In omaggio al luogo - le settecentesche sale della Biblioteca Queriniana - la scelta si è indirizzata su opere di piccolo formato, realizzate esclusivamente su carta, quasi fossero pagine di un libro.



Farsi figura 2 Il percorso artistico di Riccardo Curti

di Agostino Perrini

Riccardo Curti studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove si diploma nel 1981. L'interesse per la costruzione dell'immagine porterà Curti a scegliere soluzioni sempre più geometriche eliminando nel tempo i riferimenti espressivi che caratterizzavano le opere dei primi anni ottanta. La riduzione degli elementi, la semplicità della costruzione e la specificità dei materiali usati caratterizzano il lavoro degli anni novanta come pittura neo-geometrica. Titoli emblematici dei lavori di quegli anni sono: "Blocchi", "Colonne sinottiche", "Sigillo", "Limite invalicabile". La produzione recente, senza abbandonare l'interesse e l'attenzione per una costruzione strutturata del colore, vede il disegno emergere sempre più come traccia di trascrizione e appropriazione della realtà. Motivo iniziale del lavoro è il disegno di una "testa" che con il suo tracciato, a volte incerto e deformato, condiziona e obbliga il colore dentro percorsi non sempre definiti e precisi. L'architettura "assoluta" della geometria vive in questo modo dell'indefinito e del probabile che è proprio dell'esistenza umana.





A passeggio per Brescia, tra arte, storia e letteratura

In ottobre, in occasione della Fiera del libro, tappa in Queriniana per le “Passeggiate letterarie” promosse dall’Associazione Capitolium

di Fabio Larovere

Un progetto innovativo che unisce letteratura, arte, storia, musica. Si tratta delle “Passeggiate letterarie”, progetto ideato da Fabio Larovere, promosso dall’Associazione Capitolium di Brescia con il patrocinio di Comune, Provincia e il contributo di Fondazione Asm e Fondazione Cab. L’iniziativa si terrà in sinergia con la Fiera del libro, nei primi due fine settimana di ottobre, per promuovere e dare impulso a questo importante evento cittadino, e in collaborazione con la Biblioteca Queriniana di Brescia che per l’occasione esporrà alcuni suoi preziosi volumi; “Passeggiate letterarie” prevede inoltre un’importante collaborazione con il Cut, Centro Universitario Teatrale dell’Università Cattolica di Brescia, diretto da Candida Toaldo, che si occuperà della lettura scenica dei testi.

L’idea è di portare la cultura per le strade con appuntamenti che ripercorrano vite e opere di grandi autori del passato, scrittori o poeti che abbiano vissuto o cantato Brescia, accostandole a luoghi suggestivi del centro storico cittadino.

Due gli itinerari previsti, entrambi fruibili a ingresso libero dal pubblico. Il primo, denominato “Classico”, si svolgerà sabato 2 e domenica 3 ottobre nel pomeriggio. Prevede la prima tappa nel chiostro del museo di santa Giulia per la lettura

del celebre coro “Sparsa le trecce morbide” da *Adelchi* di Alessandro Manzoni, che proprio in questo monastero ambienta la scena della morte di Ermengarda. La seconda tappa è invece nel cortile di palazzo Martinengo, con la lettura di alcune lettere di Ugo Foscolo, indirizzate all’amante Marzia Martinengo Cesaresco, che conobbe in occasione del suo soggiorno bresciano nel 1807, quando pubblicò, presso l’editore Bettoni, il carme *Dei sepolcri*. La tappa successiva è nella stupenda chiesa del Buon Pastore (Santa Maria della Carità), sita in via Musei, per la lettura di alcune pagine rievocative del Sacco di Brescia del 1512, all’origine della Chiesa, e di preghiere poetiche alla Vergine di Loreto. Questo momento sarà anche occasione per sottolineare l’impegno della Fondazione Cab che sostiene i lavori di restauro

dell’edificio sacro e che si svolgeranno nel corso dei prossimi mesi. Nei saloni della biblioteca Queriniana si potrà quindi ascoltare la lettura di alcuni sonetti di Francesco Petrarca: per l’occasione, la biblioteca espone alcuni preziosi codici, tra cui l’*editio princeps* del *Canzoniere* di Petrarca, tra i suoi gioielli più importanti. L’arrivo ideale della passeggiata è in piazza Paolo VI, sede della tensostruttura in cui è ospitata la fiera del libro, con la lettura di alcune poesie di Catullo, poeta latino il cui nome è in-



dissolubilmente legato a Sirmione e al lago di Garda.

Il secondo itinerario, detto “Romantico”, si svolgerà nei pomeriggi di sabato 9 e domenica 10 ottobre; ha la partenza sotto il portico di palazzo Loggia, con la lettura di una pagina relativa alle Dieci Giornate di Brescia e della poesia di Giosuè Carducci dedicata a Brescia, Leonessa d'Italia. Tappa quindi al portico di piazza Vittoria e lettura di alcune poesie e di testi in prosa di Gabriele D'Annunzio, poeta gardesano d'adozione. Terzo momento di questo percorso è il Teatro Grande, con la lettura di alcune pagine dalle lettere di Stendhal, che fu assiduo frequentatore del nostro teatro a inizio Ottocento, in città al seguito delle truppe napoleoniche. Sosta quindi in biblioteca Queriniana per la lettura di versi di Dante Alighieri, con l'esposizione di antichi Codici con opere del Sommo Poeta. Arrivo in piazza Paolo VI con la lettura delle poesie e delle prose dedicate alla Mille Miglia, la corsa più bella del mondo, dal poeta Vittorio Sereni, studente in città del liceo classico Arnaldo.

Ogni tappa sarà caratterizzata dalla presenza di una guida che presenterà brevemente il luogo dal punto di vista storico-artistico; la stessa descriverà l'autore scelto e i brani che saranno letti, contestualizzando i riferimenti a Brescia. Sul posto saranno un attore e uno o più musicisti. La scelta di concludere ogni itinerario in piazza Paolo VI ha anche l'obiettivo di offrire ai partecipanti l'opportunità di acquistare i libri in esposizione. I librai metteranno in particolare evidenza le opere degli autori scelti per la passeggiata.

Per l'occasione si prevede di realizzare apposite brochure, con gli itinerari proposti, la descrizione del luogo sotto il profilo storico artistico e i testi scelti per gli attori.

L'iniziativa è dell'Associazione Capitolium, presieduta da Federico Vaglia e con segretario Sergio Masini, nata dalla volontà di pro-



muovere e salvaguardare la cultura a 360°, con particolare attenzione al contesto bresciano e della provincia. Ne sono promotori alcuni giovani intellettuali impegnati nel giornalismo, nella comunicazione, nella creazione e cura di eventi di alto profilo (che spaziano dalla musica classica alle grandi mostre, da conferenze alla ricerca storica). Capitolium si avvale di tecnici di provata esperienza nel campo informatico e multimediale applicato alla cultura, gestisce per conto della Provincia di Brescia il Monumento-Ossario ai Caduti di Monte Suello, ad Anfo, sostiene da tempo progetti i recupero di beni artistici ed architettonici in tutta la provincia, indagini storico-artistiche ed archivistiche.

Info: http://associazionecapitolium.com/Associazione_Capitolium/Benvenuto.html.



ExLibris

Il Notiziario del Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia

Direzione e redazione:

Biblioteca Civica Queriniana
via Mazzini 1, Brescia
Telefono 030.2978200 -01
Fax 030.2400359;
queriniana@comune.brescia.it

Direttore:

Ennio Ferraglio

Coordinamento ed editing:

Giulia Gaudino - Stefano Grigolato

Hanno collaborato a questo numero:

Andrea Arcai, Stefano Grigolato, Melania Gazzotti, Adele Brè, Agostino Perini, Fabio Larovere

Realizzazione e stampa a cura della

Compagnia della Stampa
www.lacompagniamassetti.it

*Visita il sito web del
Sistema Bibliotecario Urbano
a questo indirizzo:
www.comune.brescia.it*

BIBLIOTECA QUERINIANA

Via Mazzini, 1
Telefono 030.297.8210
Fax 030.2400359
Da martedì a venerdì: 8,45- 18
sabato: 8,30- 12,30
*Consultazione e prestito sospesi dalle
12,30 alle 13,30*

EMEROTECA SCIENTIFICA

Piazza Martiri di Belfiore, 6
Tel. 030.297.8211
Fax 030.2400359
e-mail: emeroteca@comune.brescia.it
Da martedì a venerdì:
8,45-12 / 14 -18
sabato: 8,30- 12,30

EMEROTECA D'ATTUALITÀ

Cortile del Broletto
(di fianco allo scalone dell'Anagrafe)
Tel. 030.2978262
Da lunedì a sabato: 8,30- 18,50

MEDIATECA QUERINIANA

Cortile del Broletto
Tel. 030.2978282 - Fax 030.2400359
e-mail: mediateca@comune.brescia.it
Da martedì a venerdì:
8,45- 11,45/14,00-17,45
Sabato: 8,30 - 12

BIBLIOTECA CASAZZA

Via Casazza, 46
Tel. 030.2009431-Fax 030.2099049
e-mail: bcl@comune.brescia.it
Da martedì a giovedì: 9-12/14 -18
Venerdì: 14-18
Sabato: 9 -12

BIBLIOTECA PREALPINO

Via Col di Cadibona, 5
Tel. e Fax 030.2005167
e-mail: bc2@comune.brescia.it
Da martedì a venerdì: 14 -18
Mercoledì, venerdì, sabato: 9 -12

BIBLIOTECA V.LE CADUTI DEL LAVORO

Viale Caduti del lavoro, 15
Tel. e Fax 030.310886
e-mail: bc3@comune.brescia.it
Mercoledì, venerdì e sabato 9-12

BIBLIOTECA SERENO

Vill. Sereno - Trav. XII, 58/a
Tel. e Fax 030.3540121
e-mail: bc5@comune.brescia.it
Martedì: 8,30-12,30 / 14-18
Mercoledì, venerdì: 14-18
Giovedì: 8,30-13
Sabato: 8,30-12

BIBLIOTECA PARCO GALLO

Via Privata De Vitalis, 46
Tel. e Fax 030.224947
e-mail: bc6@comune.brescia.it
Lunedì e venerdì: 14-18
Martedì e giovedì: 8,30-14
Mercoledì: 8,30-18
Sabato: 9- 12

BIBLIOTECA SAN POLO

Via Tiziano, 246
Tel. e Fax 030.2305998
e-mail: bc7@comune.brescia.it
Da martedì a venerdì: 14-18
Mercoledì, giovedì, sabato: 9-12

BIBLIOTECA BUFFALORA

Via delle Bettole, 101
Tel. e Fax 030.2311336
e-mail: bc0@comune.brescia.it
Martedì e mercoledì: 9-12 / 14 - 18
Giovedì e venerdì: 14-18
Sabato: 9-12

BIBLIOTECA LARGO TORRELUNGA

Largo Torrelunga, 6
Tel. e Fax 030.2942219
e-mail: bc8@comune.brescia.it
Da martedì a venerdì: 13,30-18,30
Sabato: 9,30-12 / 13,30-18,30